

UN AEREO SORVOLA IL PAESE A BASSA QUOTA... (la guerra ufficialmente non era ancora finita)



Antonio Meloni – foto 1939

Primavera del 1944, un grosso bimotore militare sorvolò Mamoiada più volte, inizialmente ad una certa quota. Ben pochi distinguevano allora il tipo di velivolo e nazionalità, i mamoiadini, naturalmente si spaventarono.

La preoccupazione era comprensibile, a fine 1943 i tedeschi abbandonarono precipitosamente stazioni e campi installati in varie parti della Sardegna, ma la guerra non era ufficialmente finita¹.

A ad un certo punto l'aereo si abbassò di quota e la livrea militare si notò chiaramente; tensione al massimo, un aereo militare a bassa quota così sopra il paese non era normale.

Ad un certo punto dall'aereo furono lanciati fiori e dei biglietti e qualcuno, trasportato dal vento, venne trovato

nella zona di *Loreta Attesu*; agganciato ad un piccolo paracadute improvvisato venne lanciato anche un piccolo sacchetto.

Tutto ciò opera di Antonio Meloni, classe 1913 (noto *catata*, soprannome ereditato dal genitore Salvatore come tutti i fratelli). *Tziu Antoni* entrò nell'allora Regia Aeronautica² nel 1933, che fu, assieme al Regio Esercito, alla Regia Marina e alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, una delle quattro forze armate del Regno d'Italia. L'aviatore mamoiadino divenne un bravo specialista "armiere" di bordo nei bombardieri bimotore e trimotore, allora in dotazione i Savoia-Marchetti S.M. 81 e i Fiat B.R. 20.

Partecipò alla guerra di Spagna e alla 2a guerra mondiale, durante la quale venne ferito ad un braccio. Con la sua squadriglia si spostò in diversi aeroporti italiani (Elmas, Isola Capo Rizzuto ed altri); dal 1947 in poi fu in servizio stabile nella capitale. Si congedò negli anni '70 dello scorso secolo con il grado di Maresciallo di 1^a classe (M.llo maggiore).

Ed è proprio dall'aeroporto di Cagliari che si levò in volo di ricognizione il bimotore che sorvolò Mamoiada nella primavera del 1944 lanciando i fiori e i biglietti. Antonio Meloni volle praticamente salutare i compaesani e sua madre, consapevole dell'imminente fine definitiva della 2^a Guerra mondiale. Il sacchettino lanciato dall'aereo conteneva una lettera indirizzata ai familiari.



Roma 1963, l'On.le Andreotti appunta una medaglia sulla divisa del M.llo di 2^a classe Antonio Meloni

¹ Nel settembre del 1943, presente il Generale USA Eisenhower, l'italiano Castellano per l'Italia e il Gen. Bedell Smith per gli alleati, firmarono un armistizio con il quale il governo italiano si impegna ad uscire dall'alleanza con i tedeschi e a non combattere più contro le truppe alleate.

² A partire dal 18 giugno 1946, in seguito alla nascita della Repubblica Italiana, ha modificato la denominazione in Aeronautica Militare.

L'allora fidanzata Costantina Dessolis pare ne rimase male poiché non era stata menzionata specificatamente nell'omaggio.

A tutti i paesani tornò il sorriso e ognuno tornò alle proprie occupazioni.

Con questo racconto vogliamo omaggiare il protagonista, non specificatamente per il curioso episodio, ma come persona.

Un dovuto ricordo a *tziu Antoni Melone*, uomo umile, generoso, gentile e sempre disponibile. Trapiantato a Roma, era un sicuro punto di riferimento per tutti i mamoiadini per i quali si metteva a disposizione in occasione di loro visite nella capitale per lavoro, per cura o per qualsiasi altra necessità. Non solo lui, ma nell'ospitalità veniva coinvolta la moglie Costantina, vera regina, affabile e squisita padrona di casa che sposò nel 1944 dalla quale ebbe due figli: Enzo e Franca.

In queste foto vari momenti della vita del sottufficiale Meloni tra i quali una mentre viene decorato da un giovane Andreotti nel 1963, allora sottosegretario alla Presidenza de Consiglio; uno scatto con vari colleghi in Spagna nel 1939 e foto di gruppo con il mitico Fausto Coppi che visitò la base romana nel 1959.



Antonio Meloni, primo a sinistra, Spagna 1939



Roma 1959, visita di Fausto Coppi